



VERBALE N. 006/22

Riunione del Consiglio Regionale del 2 maggio 2022
- approvata nella seduta del 30 giugno 2022 -

Il giorno 2 del mese di maggio dell'anno 2022, alle ore 17:00, in modalità telematica tramite la piattaforma ZOOM, si è riunito il Consiglio regionale, come da convocazione inviata e ricevuta da tutti i consiglieri, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Delibera di approvazione del verbale n. 004/22 dell'8 aprile 2022.
2. Iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti.
3. Revoca sospensione effettuata ai sensi dell'art. 37 del Decreto Semplificazioni n. 76/2020.
4. Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua.
5. Attribuzione del coordinamento dell'Area Politiche sociali e rapporti con il territorio.
6. Attribuzione delega Tavolo tutela minori del Consiglio nazionale.
7. Costituzione Tavolo tutela minori del Consiglio regionale del Lazio.
8. Attribuzione delega Tavolo Salute e Sanità.
9. Attribuzione delega Tavolo CROAS UIEPE.
10. Poster Empaty: preventivi e tempi (relatrice Scardala).
11. Comunicazioni dall'Ufficio di Presidenza.
12. Varie ed eventuali

<i>Presidente</i>	PARADISO LAURA	P	<i>Consigliera</i>	FEDERICI DANIELA	P
<i>vice Presidente</i>	PILOTTI CHIARA	P	<i>Consigliere</i>	LUCARELLI MARCO	A
<i>Segretario</i>	MENGONI ORIANA	P	<i>Consigliera</i>	PELLECCHIA GIANCARLA	P
<i>Tesoriere</i>	GASPERINI MAURO	P	<i>Consigliere</i>	PIERRI FRANCESCO	P
<i>Consigliera</i>	ADDESSI ELENA	P	<i>Consigliera</i>	PRIMAVERA MARIA CRISTINA	P
<i>Consigliere</i>	ARDUINI ALEX	P	<i>Consigliera</i>	RIGHETTI AURORA	P
<i>Consigliera</i>	CARDENIA MARTA	P	<i>Consigliera</i>	SCARDALA STEFANIA	P
<i>Consigliere</i>	CARLINI FILIPPO	P			

1

La Presidente, verificato il numero legale, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio regionale, apre la seduta alle ore 17:15; vengono registrate le suddette presenze, l'assenza giustificata del consigliere Lucarelli, nonché il ritardo del Tesoriere.

La consigliera Segretario informa il Consiglio che, come deciso in una precedente riunione ed a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione di tutti/e, sta registrando la presente seduta.

Punto n. 1 o.d.g.: Delibera di approvazione del verbale n. 004/22 dell'8 aprile 2022.

La consigliera Segretario dà lettura del suddetto verbale e comunica le modifiche (grammaticali e non sostanziali) apportate dalla consigliera Primavera; pertanto, in considerazione del fatto che non sono state richieste altre modifiche, chiede al Consiglio di deliberarne l'approvazione.

Il Consiglio regionale **delibera all'unanimità** dei presenti alla seduta di riferimento:

di approvare il verbale n. 004/22 dell'8 aprile 2022, che diventa parte integrante della relativa delibera.

Delibera n. 087/202



Punto n. 2 o.d.g.: Iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti.

La consigliera Segretario, viste le istanze pervenute e preso atto dell'istruttoria avviata dagli Uffici amministrativi, presenta al Consiglio il lavoro svolto. Pertanto,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità:**

1. di accogliere n. 4 istanze di iscrizione alla sezione B, presentate da:

- 1) SPINELLI ELISA
- 2) MERLANI MARIA ELISABETTA
- 3) MARTINO MONICA
- 4) FAVALE ELEONORA

Delibera n. 088/2022

2. di accogliere n. 1 istanza di iscrizione alla sezione B, per trasferimento da altro Ordine regionale:

- 1) PELLEGRINELLI FRANCESCA

Delibera n. 089/2022

3. di rilasciare n. 1 N.O. al trasferimento dalla sezione B:

- 1) LAURENZA ALBERTO

Delibera n. 090/2022

4. di accogliere n. 4 istanze di cancellazione dalla sezione B, presentate da:

- 1) ZACCAGNINI CLAUDIO
- 2) VALENSISE ELEONORA
- 3) NARDECCHIA GIULIA, già sospesa per mancanza PEC
- 4) DEMEDI PASQUALINA AMELIA

Delibera n. 091/2022

5. di procedere a n. 1 cancellazione per trasferimento dalla sezione B:

- 1) PANEBIANCO GABRIELLA

Delibera n. 092/2022

6. il rigetto di n. 1 istanza di iscrizione alla sezione B di questo Albo degli Assistenti sociali del Lazio, della seguente professionista:

- 1) TERENCEZIO FEDERICA

Delibera n. 093/2022

7. di accogliere n. 4 istanze di iscrizione alla sezione A, presentate da:

- 1) PALMA GIULIA, per passaggio dalla sez. B
- 2) MARSELLA SARA, per passaggio dalla sez. B
- 3) XHEMAJ ANXHELA
- 4) GAGGIANO GIOVANNI, per passaggio dalla sez. B

Delibera n. 094/2022

8. di accogliere n. 2 istanze di cancellazione dalla sezione A, presentate da:

- 1) BELTRAMI MARIA CHIARA
- 2) TALIANI MARIELLA

Delibera n. 095/2022



Punto n. 3 o.d.g.: Revoca sospensione effettuata ai sensi dell'art. 37 del Decreto Semplificazioni n. 76/2020.

La consigliera Segretario comunica al Consiglio che a seguito delle delibere di sospensione effettuate ai sensi dell'art. 37 del Decreto Semplificazioni n. 76/2020, la professionista Buonsangue Gina, ha ottemperato in merito; pertanto,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità:**

1. la revoca del provvedimento della sospensione per le seguenti professioniste:

1) BONSANGUE GINA, la quale ha provveduto alla comunicazione dell'indirizzo PEC, in data 12 aprile u.s..

Delibera n. 096/2022

Punto n. 5 o.d.g.: Attribuzione del coordinamento dell'Area Politiche sociali e rapporti con il territorio.

La Presidente ricorda di aver proposto questa delega al consigliere Arduini nella precedente seduta di Consiglio e gli dà la parola.

Il consigliere Arduini ringrazia la Presidente per aver pensato a lui per questa delega così importante, forse la più importante del Consiglio, informa di aver riflettuto molto sulla risposta da dare e di voler fare delle premesse. A suo avviso il delegato è paragonabile ad un assessore che deve avere autonomia e fiducia, che deve essere reciproca non solo da parte del sindaco che offre la delega, ma anche da parte del consigliere che la riceve.

Valutando quanto accaduto dall'insediamento del CROAS in poi, la lettera in cui si dice pubblicamente che c'è stata una spaccatura, aggiunge che: "prendersi una delega per lavorare a vuoto, per fare sì che ci sia qualcun altro che bocci sempre o rimandi il lavoro fatto da persone che impiegano il proprio tempo privato, non va bene ed abbiamo anche esempi di ingerenza dell'ufficio di presidenza, sul discorso di farci fare un programma dove c'erano azioni, obiettivi e poi tornare ad approvare a maggioranza uno schema. Poi c'è il discorso di sminuire il lavoro delle persone, dire sempre che è tutto facile, è tutto semplice, non ci vuole nulla, che ci vuole a fare un verbalino, che ci vuole a coordinare un gruppo senza competenze, questo pure è stato detto e non può andare bene il fatto che il precedente coordinatore dell'area politiche sociali è stato lasciato da solo, ha cercato di organizzare un'assemblea, che poi è stata spinta perché sono arrivate delle firme, ma un'assemblea organizzata in modo disorganizzato. Io quello che non vedo, e questo è un mio parere, non vedo le famose tre P, Pianificazione, Programmazione e Progettazione, in tutto, quindi, forse, prima di affrontare questi temi così delicati, bisognerebbe rimettere in discussione un pò il tutto. L'altra volta sono stato attaccato perché ho parlato della Commissione Formazione di cui faccio parte, dove in quella Commissione ci eravamo detti che io avrei parlato di quelle cose. Invece di pensare ai contenuti, si è pensato a fare la polemica perché deve parlare il Presidente della Commissione. Quindi non può funzionare così le deleghe se c'è sempre questa ingerenza; mi ritrovo in una Commissione dove non vengo avvisato che c'è un'altra persona, va benissimo perché se fossi stato avvisato era diverso, è normale che vai in escandescenze; mi ritrovo a chiedere all'ordine del giorno una riflessione sull'ineleggibilità di alcuni consiglieri nazionali, si dice che il lavoro non deve essere portato fuori, i documenti non devono essere portati fuori, allora spiegateci come faceva il consigliere nazionale a sapere che noi parlavamo di quello, visto che l'ordine del giorno non viene pubblicato? Io queste cose non le ho capite, oltretutto si aprono tantissimi tavoli, cerchiamo di darci delle priorità. Le priorità non ci sono, perché navighiamo a vista, continuiamo a improvvisare, è stato pure detto, anche senza competenze. Ognuno di noi ha delle sue competenze e nessuno le mette in dubbio, però non è possibile aprire tantissimi tavoli che si sovrappongono pure, però ci sono delle cose che non vanno, l'unico nome che farò è quello di Scardala, perché tanto sembra che la responsabilità è sempre la nostra. È stato proposto di fare delle manifestazioni di interesse per farci aiutare dall'esterno e ci è stato detto di no, elegantemente, che è sempre sbagliato. L'ultima volta si è cercato di aprire una riflessione sugli esami di Stato, però siccome uno è concentrato nel polemizzare e nell'andare contro il pensiero di altri, allora non si è aperta quella riflessione quando invece poteva essere utile. Riflessione che invece io, con molta soddisfazione, ritrovo nella Commissione di cui orgogliosamente faccio parte, una Commissione che sta lavorando a ritmi serrati, notte e giorno e sta cercando di portare a livello nazionale, dei pensieri, dei suggerimenti, perché, con tutto il rispetto per il Nazionale, non è che il Nazionale sa quello che noi facciamo qui. Tutti i problemi che abbiamo e lo ripeto, il CROAS Lazio è quello che lavora maggiormente e meglio di altri CROAS e lo continuerò a ripetere e abbiamo anche un grande amministrativo che è una persona che ci capisce benissimo, ci supporta, e noi come Commissione stiamo cercando di fare un lavoro portando dei contributi, perché andranno ad incidere sul regolamento. Allora lì si vede il discorso di poter avere una riflessione, che io non trovo purtroppo nei consigli, ma non trovo neanche tramite mail, la chat non la considero proprio perché per me è informale, è sempre un mio parere, prendetelo con le pinze, ma il discorso l'ultima volta, uno dà la disponibilità per partecipare al workshop Povertà ed Esclusione Sociale, che cosa si è fatto? Invece di leggere la disponibilità del consigliere che l'ha data, si è preferito andare ad attaccare la consigliera Scardala. O altre volte non ci sono proprio le risposte, quando uno cerca di dare una risposta. Tornando sempre al workshop che è stato una bella giornata, però rendiamoci conto che il workshop per noi ha significato lo slittamento dell'incontro organizzato da diverso tempo con i nostri iscritti, con quelli che ogni anno ci pagano e ci hanno dato la fiducia. Allora io ho partecipato al workshop, invece di relazionare lo dico adesso e riguarda anche gli altri punti all'ordine del giorno, voi sapete i numeri, eravamo 39 persone, noi consiglieri regionali avevamo il microfono spento, non potevamo parlare, quindi il nostro senso lì era solo di



rappresentanza perché io non potevo neanche partecipare a dire la mia, perché era una prima riunione di ascolto ed è stato un bel momento perché è il lavoro che faccio io con i tavoli tematici. 39 accessi, 9 erano consiglieri nazionali, 1 era l'organizzatore del CNOAS, quindi 29, di questi 29 togliamone 11 di alcune associazioni presenti perché qualche associazione aveva anche qualcuno in più, arriviamo a 18, di questi 18 eravamo io e il tesoriere del Lazio, quindi eravamo due del Lazio e due della Puglia, quindi non era presente neanche un consigliere per ogni regione. Oltretutto i consiglieri della Puglia, alle 16:20 sono andati via perché avevano il consiglio regionale. Partecipare è importante, però siccome il Nazionale e altri ultimamente ci stanno chiedendo lo sforzo di 2 o 3 delegati, non è forse il caso invece di cercare di ottimizzare le risorse umane, di cercare di decidere quali sono le priorità e forse quel giorno era il caso che ci andava solo una persona, tanto è vero che è stato solo di rappresentanza, arriverà poi il verbale. O per esempio, sia al workshop, sia all'ultimo incontro che abbiamo fatto con gli iscritti, sentirsi dire dove era l'Ordine quando sono state fatte le linee guida nazionali per l'assistenza domiciliare e la cosa più brutta è stata sentirsi dire da quello del Forteto che sono stati maltrattati, la storia di Firenze, sentirsi dire dove eravate? Io lì mi sono sentito piccolo, piccolo e nessuno è riuscito più a parlare perché dove eravamo quando noi eravamo maltrattati? Allora dico cerchiamo di ascoltare attivamente, perché presenziare, dare la rappresentatività va bene, ma noi non ce lo possiamo permettere. In questo momento noi dobbiamo darci delle priorità, è sempre un mio consiglio che ripeto dal 19 maggio, ma noi abbiamo 420 iscritti a cui non abbiamo dato risposta. E non è la risposta delle assemblee perché questi 420 colleghi che hanno deciso di scrivere, è la prima volta che succede, ve lo ricordo, non è mai successo che l'Ordine del Lazio ricevesse queste firme, quindi dove eravamo? Avete visto pure la poca partecipazione nelle assemblee, c'è una disaffezione, sono dati che ci fanno riflettere, quindi in questo modo dove non si rispondono alle email, dove c'è ingerenza, dove non c'è autonomia, dove si critica solamente, anzi si fanno polemiche e la responsabilità ricade sempre su due consiglieri, io non posso prendermi una delega così importante dove non c'è una fiducia reciproca, perché questa è solo una facciata, non c'è una fiducia reciproca. Posso dare la mia disponibilità su alcuni temi, come ho fatto il workshop, come ho fatto partecipando alle assemblee, ma non posso dare una mia disponibilità su questa cosa. Io ho finito.”

La Presidente ringrazia il consigliere Arduini per la condivisione della propria posizione e aggiunge: “Io penso che tu abbia dato delle risposte anche dove non c'erano delle domande, perché se pensi che l'ufficio di presidenza ti abbia proposto il coordinamento pur non essendoci la fiducia, credo che tu ti sia spinto troppo in là, perché l'ufficio di presidenza avrebbe potuto tranquillamente neanche farti questa proposta se non avesse avuto la fiducia. Io credo, da tutto il racconto a da tutta l'esperienza che evidentemente è quella per te di questo anno, credo che sei tu che non hai mai dato la fiducia a questo ufficio di presidenza e che tu abbia sempre avuto l'atteggiamento di chi si mette alla finestra e guarda gli sbagli, gli errori, le cose che non vanno, è pronto a dire perché fai questo e perché fai questo, questo non è fatto bene, questo avresti dovuto farlo così, questo avresti potuto farlo così. Quindi onestamente io non sento che da parte tua ci sia fiducia a questo ufficio di presidenza, perché l'ufficio di presidenza la fiducia te l'ha data nel momento in cui ti ha chiesto di fare il coordinatore di una delle aree più importanti del consiglio, quindi la teoria che tu fai è teoria. Quella che ho fatto io, chiedendoti se eri disponibile a fare il coordinatore, è invece una constatazione pratica di fiducia. Quella che tu rimandi quotidianamente a tutto il consiglio, però io qui oggi chiedo onestamente che tutti i consiglieri parlino, perché io posso dire onestamente quello che vedo io dalla mia postazione e come ufficio di presidenza. Hai detto che a due consiglieri viene data la colpa, ma la colpa di che cosa, ma di che stai parlando? Io faccio anche fatica a comprendere fino in fondo le questioni. Parli di fiducia che noi non abbiamo nei tuoi confronti, quando è palese che tutto quello che tu hai detto viene dalla non fiducia che tu hai sempre avuto nei confronti di questo ufficio di presidenza. Io mi chiedo come fai Alex a stare in un consiglio di cui non ti fidi, da cui non ti senti rappresentato, nel quale evidentemente stai molto scomodo, perché nulla ti piace di quello che è stato fatto, io questo non lo so, ma sicuramente dopo un anno io come presidente ti ho lanciato una mano di fiducia, perché ritengo che ci sia ed è reale, non è teoria, mentre tu dicendo no mi dispiace questa cosa non la posso fare, hai confermato la tua sfiducia nei confronti di questo ufficio di presidenza. Io la vivo così, poi ognuno può anche dire come la vede, ormai è un anno che condividiamo un lavoro, un lavoro che tu, adesso, con le parole che hai utilizzato, hai praticamente sconquassato dicendo tutto quello che avete fatto, secondo me è da rifare. Io non sono dello stesso parere, assolutamente. Non credo che abbiamo fatto poco, credo che in questo anno estremamente impegnativo abbiamo fatto tanto, sicuramente avremmo potuto fare meglio, ma questo sfido chiunque a darsi 10, non l'ho mai fatto nella mia vita, figurati se comincio adesso, però io credo che non ci sia la fiducia da parte tua nei confronti di questo ufficio di presidenza e a questo punto credo anche nei confronti di questo consiglio, visto che a tuo parere andrebbe rifatto tutto, dall'inizio alla fine.

Come si fa a stare in un consiglio se non si ha la fiducia e che nelle assemblee agli iscritti mi sembra che la risposta all'iscritto sia quella dell'iscritto piuttosto che quelle da consigliere. Quando tu parli, parli come iscritto, piuttosto che come consigliere, non ho la sensazione di averti affianco, ma piuttosto continuamente con il dito puntato che dici questo si doveva fare diversamente, cose che non rinnego, ma sono cose che non si dicono durante un'assemblea, piuttosto si propongono durante il consiglio. Tutta una serie di questioni che sono venute fuori che riprenderemo successivamente, di cose non fatte, che si sarebbero potute fare, come se fosse all'ordine del giorno una vostra proposta che non è stata portata avanti, dico vostra scusate perché in quell'occasione anche Stefania aveva pensato che c'erano dei progetti che dovevano essere ripresi e rilanciati. Io mi chiedo e chiedo a tutto il consiglio: ma quali sono i progetti che abbiamo bocciato, che vi abbiamo negato di fare, su cui non avete avuto riscontro, su cui non avete avuto risposte? Io onestamente non lo so e quelli di cui avete parlato nell'ultima assemblea non sono mai stati messi a un ordine del giorno su cui si è dovuto dare una priorità ad altro e non a quello, non mi sembra. Noi siamo stati costretti a dare delle priorità, ci sono delle priorità che sono istituzionali a livello nazionale e questo forse tu te lo stai dimenticando. Abbiamo fatto una conferenza dei presidenti in cui tutti i presidenti hanno rappresentato la difficoltà di avere in piedi questi nove tavoli con il CNOAS, perché sono nove le questioni su cui stanno fortemente chiedendo un riscontro all'Ordine Nazionale ed è normale che se l'Ordine Nazionale vuole dare una risposta condivisa, tenendo conto del lavoro dei territori, debba fare dei tavoli con i CROAS, è normale, anzi, direi che è sempre assolutamente auspicabile, che ci sia



confronto e condivisione. Credo che tu dica di no perché non hai mai avuto fiducia in questo ufficio di presidenza, non sei mai stato d'accordo con le cose che sono state condivise anche con l'intero consiglio, ma rinnego e rigetto che quello che è stato fatto non sia stato condiviso, che ci sia stata ingerenza o ci sia stato addirittura il bavaglio, assolutamente no, stai parlando di altro o di altri tempi o di altri momenti. Io credo che tutti abbiamo avuto la possibilità di esprimerci in questo consiglio, ci sono stati inizialmente degli scontri, ci sono stati dei confronti, ma credo che abbiamo tutti avuto la possibilità di esprimerci. Quindi se tu non ti senti in questo momento di fare il coordinatore dell'area è perché sei tu che non ti fidi di questo consiglio.”

La vice Presidente: “Rispondo ad alcuni stimoli arrivati dal consigliere Arduini. La Presidente diceva non abbiamo imbavagliato nessuno e la prova sta anche nel fatto che, all'inizio, quando bisognava organizzare tutto il consiglio, era stato proposto al consigliere Arduini il coordinamento dell'area comunicazione, invito declinato, quindi se si vuole imbavagliare qualcuno sicuramente non si offre l'opportunità di coordinare l'area comunicazione, la prova già sta in quello. La riprova sta nel fatto che la Presidente ha proposto il coordinamento dell'area politiche sociali. Per quanto riguarda i tavoli, non mi risulta che il consigliere Arduini abbia dato mai la disponibilità alla partecipazione ai tavoli, se non all'ultimo workshop sulla povertà, però ci sono una serie di tavoli a cui è stato chiesto al consiglio di partecipare e non mi risulta che tu ti sia fatto avanti. Per quanto riguarda gli eventi con i territori, la delega l'aveva il consigliere Boccadamo e, proprio a riprova dell'assoluta non ingerenza dell'ufficio di presidenza, è stato dato ampio margine al coordinatore di gestire le tempistiche, i bisogni e una serie di discorsi. Nel momento in cui ci siamo resi conto che si stava andando un po' troppo oltre, l'ufficio di presidenza ha detto vanno fatti entro tale data e, quindi, se si sono comunque organizzati questi eventi, lo dobbiamo all'ufficio di presidenza. Io non voglio giudicare una persona non presente, probabilmente avrà avuto le sue validissime ragioni, però il motivo per cui gli incontri con i territori non sono stati fatti dovremmo chiederlo a Lorenzo Boccadamo e non all'ufficio di presidenza; questa non è ingerenza, è esattamente l'opposto. Per quanto riguarda le tre P, chiedo a ciascuno di noi quale è stato il ruolo proattivo che abbiamo avuto per queste tre P, perché è inutile che poi diciamo tante cose, ma nei fatti che cosa ha fatto ciascuno di noi e un lavoro di rendicontazione ci aiuterebbe in questo senso. Sono diversi mesi che ripeto sempre la stessa cosa, è stata creata una cartella sul Drive in cui ciascuno e ciascuna di noi dovrebbe inserire tutte le attività svolte per conto del CROAS in questo anno. Siamo prossimi alla scadenza del primo anno e chiedo alla Presidente di stabilire un termine entro il quale non potremo più andare e sarà pubblicato, quindi rendiconteremo alla comunità professionale ciò che ciascuno di noi ha fatto per il consiglio e, quindi, per la comunità professionale. Mi sembra che la maggior parte di noi abbia inserito delle cose e qualcuno non lo abbia fatto, quindi carta canta, questa rendicontazione ci aiuterà a capire.”

La consigliera Scardala: “Condivido con la vice Presidente questa responsabilità collettiva e questo rimando ad un senso di partecipazione collettivo, ma veramente ve lo dico che io non vedo, sia da un punto di vista di interscambio, di comunicazione, di riflessione. Condivido che l'unica Commissione che ha portato una riflessione che ha avuto un impatto è la Formazione Continua, perché poi, ragazzi, dobbiamo parlare dell'impatto che hanno le cose che facciamo, del ritorno che hanno, non basta farle e quindi l'impatto che abbiamo avuto è che probabilmente cambieremo qualcosa sul regolamento dopo che ci abbiamo sbattuto il grugno e devo dire che la maggior parte delle riflessioni le ha portate Alex proprio. Poi apriamola la riflessione, non di parlare delle persone, io non voglio parlare di Alex Arduini, mi piace molto aprirsi invece a quello che è il consiglio in questo momento, che appunto non c'è tanta partecipazione, si deve chiedere a forza questa partecipazione perché appunto non c'è solo Scardala e Arduini, ci stanno 15 consiglieri, se non riempiamo il report è responsabilità collettiva dei consiglieri e invece se facciamo qualcosa di buono è responsabilità dell'ufficio di presidenza. Io ragionerei in modo più ampio e collettivo, non la prenderei sulle cose personali, secondo me Alex ha fatto una riflessione molto più ampia, più generale e ha motivato con degli esempi molto concreti, ha parlato per venti minuti e quindi non mi sto qui a ripetere, e invece la Presidente parla di sensazioni. Pure io ho avuto, che ne so, l'incontro con il SUNAS mi ha lasciato veramente scioccata, mi ha lasciato veramente male ed anche con una riflessione, oddio, se è così, io ai tavoli non ci partecipo, perché se uno deve mettersi a litigare ai tavoli degli incontri con i sindacati, insomma veramente io faccio un passo indietro, quindi vediamo pure che tipo di partecipazione, diamo un senso a questa partecipazione. Sono d'accordo sul dire è un tavolo di rappresentanza? Sono nove tavoli? Quali sono i tre tavoli principali? Che impatto hanno? Perché se noi facciamo nove tavoli, chiediamoci che impatto hanno questi tavoli, dobbiamo vedere le ricadute sul regionale, noi non lavoriamo per il CNOAS, noi lavoriamo per i nostri iscritti e quindi le ricadute dei tavoli devono essere pure regionali, ad oggi forse ci sarebbe bisogno di parlare a questi tavoli delle ricadute che avrà il PNRR a livello dei Comuni e dei Distretti? Forse c'è bisogno di parlare della riforma della giustizia e delle ricadute che sta per avere sul Tribunale dei minori? C'è un livello nazionale che è imprescindibile sia di rappresentanza, sia istituzionale e su questo nessuno vuole mettere in dubbio, però la struttura di politiche sociali l'abbiamo cambiata più volte, pure questa è un'oggettività che troverete su tutti i verbali, quindi è evidente che su quest'area che non si riesce a partire dopo un anno qualcosa c'è. Forse uno chiama Alex Arduini non tanto per la fiducia, che secondo me è un concetto, vedendo pure le dimissioni di Boccadamo, più ampio, non è un discorso del singolo, invitiamo a riflettere su queste PPP, che non vuol dire essere contrari, rimettere in discussione tutto, è il tavolo, è come vogliamo gestire questi tavoli. E poi quando parleremo del tavolo Sanità dirò anche la mia sul tavolo Sanità perché partecipare per poi stare muti, non dire niente, non portare nessun contributo, che senso ha questa partecipazione? Va bene quello che dice la vice Presidente anche di avere un approccio più alto a questa partecipazione, diamo un senso pure a questo report. Io li ho visti i report, si parla pure di consigli, di incontri delle deleghe, penso che quello sia un cappello introduttivo che possa fare l'ufficio di presidenza, ma il consigliere deve mettere i contenuti di quella cosa che ha fatto e l'impatto, perché le cose che si fanno su quel tema, hanno poi una conseguenza, hanno poi un risvolto, un riscontro. Io la penso così.”



La Presidente prende la parola e racconta al Consiglio quanto accaduto durante l'incontro con i sindacati: "Durante la riunione che abbiamo fatto con le organizzazioni sindacali, a cui Stefania non ha partecipato, in cui erano presenti CGIL, CISL, UIL, UGL e SUNAS, il rappresentante del SUNAS nel suo intervento, nei primi dieci minuti, ha detto tutta una serie di cose che non riguardavano la riunione che aveva all'ordine del giorno l'integrazione socio-sanitaria, parlando di un'intervista che avevo rilasciato io in cui parlo dell'Ordine e del sindacato, di quanto questa intervista lo avesse lasciato male, di come mi ero permessa di scrivere quelle cose, dicendo tutta una serie di cose che non avevano nessun tipo di attinenza con le cose di cui si stava parlando, quindi tutti gli altri sindacati successivamente a fine riunione si sono chiesti di che cosa si parlava. Io ovviamente non ho replicato perché se avessi dovuto replicare ci avremmo messo altri dieci minuti se non di più, per spiegare che le cose che stava dicendo il collega non avevano nessuna attinenza con quello di cui si stava parlando e che oltretutto era stato piuttosto offensivo e non vi era motivo per esserlo. Questo non lo dico io, ma lo dico io insieme a quelli che hanno assistito a quella situazione. Quando abbiamo fatto la riunione solo con il SUNAS, perché non mi sarei mai permessa di parlare con il collega di cose che riguardavano me e lui in presenza di altri, mi sono permessa di dire che era stato assolutamente fuori luogo quello che aveva detto, che si era permesso di dire delle cose che non avevano proprio fondamento, che leggendo quell'intervista io ho parlato molto bene della sinergia tra sindacati e Ordine e che non c'era assolutamente scritto che io prendessi le parti di qualcuno, ma parlavo di un'esperienza, della quale non si può dire la condivido o non la condivido, perché è la mia esperienza, di quello vi parlo e questo è quello che ho imparato. Quindi ho chiesto al collega che lo ha capito bene, se per favore al prossimo incontro che facciamo con le organizzazioni sindacali, chiede scusa pubblicamente così come ha offeso pubblicamente. Quando ho incontrati i colleghi altri del SUNAS, erano tutti abbastanza amareggiati da questa situazione che non si doveva creare per nessun motivo, perché all'interno di una riunione in cui ci sono solo due parti tu puoi fare dei commenti e dire delle cose, in una riunione allargata non ti puoi permettere di attaccare parlando oltretutto di tue opinioni; sinceramente non è un comportamento istituzionalmente corretto. E quindi, in privato, ho fatto presente al collega che, se voleva avere ancora rapporti con la presidente di quest'Ordine, doveva chiedere scusa pubblicamente."

Alle ore 18:05 entra il Tesoriere

Il consigliere Arduini informa che alcune persone lo hanno chiamato in merito a questo episodio, di cui non era a conoscenza non avendo partecipato alla prima riunione. In merito alla seconda riunione afferma che: "Purtroppo non è stata una bella cosa perché alla fine la Presidente è uscita dalla riunione con tutte le sue motivazioni. Non è questa la sede, non sta a me giudicare, però è andata via e chi non era presente alla prima riunione forse non ha capito che cosa era successo. Poi comunque le persone chiamano, fanno, si sono trovate pure un attimo disorientate, era il caso di spiegare e poi uno lasciava la seduta, però capisco pure le emozioni che uno prova, poi alla fine pure la rabbia, prendi e esci fuori. Io l'ho detto, non c'ero, però mi hanno chiamato diverse persone per questo episodio."

La vice Presidente: "Ero presente ad entrambe le riunioni, a mio avviso è giusto condividere con tutto il gruppo e che ci sia chiarezza in questo senso. Io sono stata malissimo per quanto accaduto durante la prima e durante la seconda riunione. La nostra Presidente, perché poi possiamo avere qualsiasi opinione ma Laura Paradiso è la nostra Presidente, è stata pubblicamente offesa e maltrattata verbalmente, perché si è andati veramente oltre, durante la prima e durante la seconda riunione. Io sfido chiunque a rimanere, a commentare, parlare, discutere per tutto il tempo in cui è rimasta la nostra Presidente durante il secondo incontro, tra l'altro per un motivo a mio avviso veramente incredibile perché una delle questioni centrali contestate dal rappresentante del SUNAS, è una frase detta dalla Presidente, in cui lei parla dei sindacati di mestiere e questa frase è stata vissuta come un'offesa. Invito La Presidente a condividere con il Consiglio questa intervista per capire di cosa stiamo parlando. Io vi chiedo, informiamoci su cosa significa *sindacato di mestiere* perché è una definizione peraltro antica proprio dei sindacati, quindi come può sindacato di mestiere essere considerato un'offesa quando è veramente la definizione più antica del sindacato? Non era assolutamente nelle intenzioni della Presidente offendere nessuno e assolutamente è imbarazzante la reazione del rappresentante del SUNAS e anche io mi aspettavo delle scuse, mi aspettavo che dopo quell'incontro imbarazzante lui telefonasse alla Presidente per dire ti chiedo scusa, sono andato oltre, non l'ho proprio capita, oppure, guarda, parliamoci, oppure, cosa più banale, se tu hai letto quell'intervista e quell'intervista ti offende, ti sconcerta, cosa c'è di sbagliato nel prendere il telefono, chiamare la Presidente? Ci ha chiamato per altre cose, e dire Laura ma che dici? E probabilmente si sarebbero chiariti telefonicamente.

Il SUNAS ci contesta il fatto di voler creare una divisione tra sindacato e Ordine, perché questo è arrivato pure a me, perché la gente parla anche con me, quando invece dal mio punto di vista la situazione è esattamente all'opposto. E' il SUNAS che ha preso le distanze, il SUNAS ci accusa di non averli accolti, di non averli ascoltati prima, quando da quando ci siamo insediati, appena si è costituito l'ufficio di presidenza, ha cominciato a prendere le parti di non so chi contro chi. Non è che nella vita uno deve sempre prendere le parti di qualcuno contro qualcun altro. Possiamo prendere le parti di un gruppo per il bene della comunità? Io la vedo così. E' imbarazzante, ci fanno contestazioni su contestazioni da quando ci siamo insediati, loro, che chi gli ha chiesto di esprimere un parere sulla gestione di un Consiglio Regionale? Perché noi non ci permettiamo con lettere e comunicazioni ufficiali e pubbliche, di contestare l'organizzazione del SUNAS. Magari posso essere d'accordo o non d'accordo con certe cose, ma non è che mando le lettere protocollate. Ci si incontra, ci si confronta e magari si possono anche dire delle cose in maniera formale, però non si può chiedere di essere accolti e contestualmente mandare delle lettere minatorie o, comunque, pesantemente accusatorie. Quindi, tornando agli incontri, sono stati



imbarazzanti, aggressivi, molto aggressivi. Parliamo a mio avviso di violenza verbale, che venga messo a verbale, perché questo io penso. La nostra Presidente ha subito un attacco verbale e non solo, anche dal punto di vista deontologico a mio avviso, oltre che politico e istituzionale, non da poco. Ci possiamo passare avanti come consiglio? Sì perché puntiamo sempre alla costruzione di sinergie, ma Laura Paradiso, oltre a essere la Presidente, rappresenta un ruolo istituzionale, è anche una professionista, è anche una persona e non parliamo solo di emozioni, perché Laura Paradiso non ha problemi nella gestione delle emozioni. Lo dimostra quest'anno che non è stato proprio semplice e sta ancora qui a testa alta e più forte di prima. E' un problema di ruolo e nessuno si deve permettere di attaccare nessuno in quel modo, anche fosse l'ultimo degli ultimi, figuriamoci la Presidente.”

Il consigliere Carlini: “Vorrei riprendere la parola sull'area politiche sociali e sulle assemblee. Io ci sono fin dall'inizio. Se ci sono stati dei rallentamenti tecnici, questo è per rispondere, è da dire che noi avevamo all'inizio la consigliera Abate che poi per i suoi problemi è andata via. Quindi ci sono stati dei rallentamenti, abbiamo dovuto attendere che si insediassero il consigliere Pierri; si è insediato il consigliere Pierri e abbiamo dovuto ancora aspettare. Dopo di che, al consigliere Boccadamo, nessuno ha messo il bavaglio, né tantomeno le manette per poter agire, io c'ero all'interno e so benissimo di cosa sto parlando, so benissimo che siamo andati a rilento, questo è vero è da dire che, comunque sia, nel momento in cui siamo riusciti a far coincidere le date perché comunque sia eravamo quattro persone, non era semplice, dovevano coincidere le date anche con l'ufficio di presidenza e non era una cosa semplice inserire tutte queste date. Certo, siamo andati a rilento, non ci possiamo fare niente, chiediamo scusa ma secondo me vanno anche guardati i tempi in cui se ne è andata la consigliera Abate, è entrato Pierri, adesso se ne va Boccadamo, entrerà qualcun altro, i tempi non sono gestiti così facilmente, siamo quattro persone e non è facile. Per rispondere alla faccenda che si devono dare delle priorità, io mi sono interfacciato con i colleghi del frusinate che l'hanno presa inizialmente male che non si faceva più in quella data ma si faceva in un'altra, ma hanno capito quale era il problema perché comunque sia è stata mandata una lettera.”

Il Tesoriere: “Colgo l'occasione per esprimere la solidarietà alla Presidente e per confermare tutte le parole che ha detto la vice Presidente, perché c'ero, lo dico da maschio, come diceva il mio docente di parità di genere all'università, perché è stata veramente un'aggressione verbale direi un pò sessista viste le parole che sono state usate che richiamavano all'organo sessuale maschile. Quindi sposo tutto quello che ha detto la vice Presidente.”

La consigliera Federici: “Anch'io non sapevo di questa cosa e penso che noi come Ordine se ci sono queste situazioni dobbiamo, comunque, bloccarle perché se sponsorizziamo la parola non violenta, non possiamo tollerare certi comportamenti violenti. Quindi, mi dispiace e penso che la Presidente abbia fatto la cosa più corretta. Rispetto a quello che diceva il consigliere Carlini, aggiungo che come gruppo di Politiche Sociali abbiamo lavorato anche al programma di mandato che ha richiesto del tempo perché noi eravamo tutti nuovi e Boccadamo, che era la persona che aveva esperienza e per questo ricopriva questo ruolo, ha dedicato del tempo ad informarci e a darci un supporto nella costruzione di questo mandato perché, comunque, è sempre il gruppo di Politiche Sociali che lo ha elaborato. Le date che erano state proposte nel mese di dicembre cadevano in un periodo natalizio ed era stato riscontrato che non c'era la presenza di tutti, per questo è stato rimandato. Dopo di che io non sono d'accordo quando si dice che gli incontri si sono fatti per l'aumento della quota perché è stato un percorso del gruppo e non è stato questo, cioè non è stato in risposta alla lettera per l'aumento della quota, questo mi sembra importante dirlo. Rispetto al coordinamento, mi dispiace che Alex non ci sia perché invece credo che non abbia accettato questo incarico perché, intanto, credo che sia importante anche per l'esperienza che lui ha come vecchio consigliere, sarebbe stato importante che lui potesse prendere questo tipo di incarico, ma anche se c'è il disaccordo, credo che il disaccordo sia qualcosa di prezioso, non bisogna essere tutti d'accordo perché poi altrimenti insomma non ci sarebbe la democrazia. Molti di noi siamo carichi, sarà anche per me, molte cose in questo primo anno sono state nuove, l'area Amministrazione e Trasparenza vi assicuro che richiede uno studio dietro che magari non sempre tutti lo immaginano, l'area Politiche Sociali se non trova subito un coordinamento valido, credo che possa avere delle problematiche serie, così come queste problematiche ricadono immediatamente sugli iscritti. Riporto l'attenzione a questo punto all'ordine del giorno perché credo che sia centrale.”

La Presidente: “Sono d'accordo con te Daniela, ritorniamo al discorso di coordinamento. Io faccio una domanda ad Alex e voglio che tutto quello che ci stiamo dicendo venga messo a verbale. Come fai a stare in un consiglio di cui non hai fiducia e non hai stima?”

Il consigliere Arduini: “Perché mi hanno eletto, io rendo conto ai miei iscritti. Poi un'altra cosa, non mettere in mezzo queste cose qui perché io ho fatto un discorso dove mi sono appuntato tutto e ho parlato di cose oggettive non facendo nessun nome, mi dispiace per l'episodio, purtroppo non sapevo quello che era successo e se uno non spiega le cose ...”

La Presidente: “Potevi chiamarmi Alex.”

Il consigliere Arduini: “Ti sto dicendo che, comunque, io sto qui perché mi hanno votato, noi avevamo fatto un programma che ci avete bocciato.”

La Presidente: “E' allegato nel verbale, dici cose che non sono vere.”

Il consigliere Arduini: “No, siete voi che dite cose che non sono vere o non vere a metà. Noi abbiamo lavorato su una cosa, dicendo che queste sono le proposte, dove c'era la libera professione, dove c'era il PIS, dove c'erano altre cose, giusto? Perché ci è stato detto che noi non abbiamo fatto proposte, ma non è questo il senso, ho fatto un discorso di venti minuti, facendo degli esempi palesi, avete spostato l'attenzione su altro, io ne prendo atto, punto. Ho detto, siamo in un paese libero, io continuo a lavorare per gli iscritti durante il consiglio, quando do la disponibilità come ho fatto con il workshop e con le assemblee, ci saranno altre occasioni, però una delega dove purtroppo, l'ho detto all'inizio, la fiducia deve essere reciproca. Ma quando io parlo Laura, tu dove stai? E' normale che non ho fiducia nell'ufficio di presidenza, ci sei? Lo dimostra più di qualche volta portando all'ordine del giorno dei temi particolari che sono stati tutti bocciati e non ho mai parlato di bavaglio, io non ho mai parlato di bavaglio. Quindi per piacere cercate di non mettere in bocca alle



persone cose non vere e cercate di non dire sempre con le contro narrazioni, che i cattivi sono sempre gli altri. Qua non si parla di cattivi e buoni, è normale che ogni volta voi state sempre a polemizzare su tutto? Uno non può fare una riflessione che esce una polemica, allora è inutile che fai la domandina, è inutile che si parla di competenze, io ricordo al consiglio che nell'ufficio di presidenza abbiamo due persone che sono al primo mandato. E' inutile che ci stiamo a girare intorno. Rispettiamoci tutti quanti, quello che non ha fatto purtroppo quello del sindacato e non dico il nome, però rispettiamoci a vicenda. Ogni volta è un attacco, chiedo qua, chiedo là, cerchiamo di lavorare per degli obiettivi. Io ce la sto mettendo tutta, punto. Tu chi sei per giudicare il mio operato? Ma io ti sto giudicando? No, e allora? Laura, abbiamo cercato di parlare, ma tu automaticamente come hai fatto dalla prima riunione, hai deciso di fare altro. La lettera sta agli atti, dove parli di spaccatura, però ti ho risposto, punto. Adesso c'è Oriana che ha alzato la mano.”

La consigliera Segretario: “Intanto vorrei che tenessimo presente, almeno io lo faccio, che noi siamo un Consiglio Regionale di un Ordine che è un ente pubblico, il cui mandato è garantire alla comunità, intesa come cittadini, una professione competente e che sappia agire e che sappia operare. Quindi il nostro mandato, pur se politico, non è nei confronti dei nostri iscritti, o non è solo nei confronti dei nostri iscritti o non è prioritariamente nei confronti dei nostri iscritti, ma è prevalentemente nei confronti della comunità intesa come tutti i cittadini. Questa è una cosa a cui tengo particolarmente e che mi preme che ci ricordiamo quando esercitiamo il nostro ruolo di consiglieri. In merito al SUNAS, non ero presente, ma non ho dubbi a credere che le cose siano andate in questo modo e, quindi, dal mio punto di vista, fin troppo come istituzione pubblica abbiamo fatto nel dare un secondo appuntamento, privato, diciamo nel senso esclusivo, non privato come se si trattasse di cose private, ma privato, soltanto a loro, al SUNAS e dubito fortemente che la reazione della Presidente possa essere stata emotiva, ma sicuramente è stata una reazione istituzionale, perché fra rappresentanti di istituzioni ed esseri umani ci si rispetta. Dopo di che, mi piacerebbe che in questo consiglio, magari proprio in data odierna, riuscissimo a mettere dei nomi affianco alle deleghe, perché come vi ha detto la Presidente, usciamo da una due giorni insieme agli altri uffici di presidenza, insieme al Consiglio Nazionale, che sono dei momenti di confronto preziosi ed ogni volta rifletto e mi dispiaccio che siano incontri in cui non possiamo stare tutti perché è numericamente impossibile, ma vi assicuro che sono dei momenti di scambio e anche di apertura della nostra visione ombelico centrica rispetto a quello che succede in Italia. I tavoli nazionali sono nove perché i temi importanti come comunità, intesa come cittadini, all'ordine del giorno dell'agenda politica sono questi nove e ci si gioca, ci ha spiegato bene il presidente Gazzi, nel quale io ho fiducia totale e completa, che sono dei temi sui quali, a livello nazionale, si prendono delle decisioni importanti in quest'anno e nel prossimo e, quindi, sono temi su cui dobbiamo lavorare oggi. Per cui la priorità, a mio avviso è questa: lavorare sui temi che ci propone il Nazionale perché sono fondamentali e perché avranno delle ricadute a livello regionale, ovviamente, e delle ricadute per le persone delle quali noi ci occupiamo, quindi, io non riesco a vedere un altro modo di fare il consigliere regionale che non sia quello di cercare di dare al massimo possibile il proprio contributo sulle tematiche importanti per i cittadini. Ho finito, grazie.”

La Presidente: “Riprendiamo il discorso dell'attribuzione del coordinamento e direi che possiamo, così come era stato fatto anche per il precedente cambio tra Abate e Pierri, possiamo chiedere la disponibilità alla consigliera Righetti, di prendere il coordinamento dell'area Politiche Sociali e territorio, perché era del consigliere a cui è subentrata e credo che potrebbe essere corretto darle fiducia e, soprattutto, chiederle se ha interesse, voglia e disponibilità ad imparare, perché nessuno è solo. Abbiamo creato delle aree proprio perché potessero essere coordinate, ma con delegati in supporto, così come dicevano Carlini e Federici, ma in quell'area c'è anche Pierri. Quindi credo che ci possa stare anche come ultima arrivata, tra virgolette, siamo tutti professionisti e a questo do sempre la massima fiducia perché questo è quello che ci qualifica ed è il motivo per cui siamo qua, perché vogliamo dare il nostro contributo come professionisti. Ti chiedo, Aurora, se te la senti, se pensi che possa essere, con il supporto dell'ufficio di presidenza e dei delegati del gruppo, a cui farai coordinamento, se te la senti di iniziare questa avventura.”

La consigliera Righetti: “Grazie per la fiducia intanto. Io nei giorni scorsi ho pensato a questi nuovi tavoli, coordinamenti, deleghe e sinceramente mi piacerebbe arrivare ad una scelta condivisa, ragionata, al momento personalmente non mi sento di coordinare un'area, primo perché non so a cosa vado incontro, non so di cosa si tratta perché non è una cosa che probabilmente io ho come esperienza nel mio bagaglio professionale. Temo di non essere all'altezza, più che altro perché il consigliere Boccadamo, era il top, non vorrei fare brutte figure; non metto in dubbio la presenza di tutti i delegati e dell'ufficio di presidenza, al momento però non mi sento di coordinare un'area, mi metterebbe un pò in soggezione. L'unica cosa che vorrei è che mi aiutaste tutti quanti voi che ci siete da più tempo di me, a pensarci, a rifletterci un pò insieme, io vi do la mia massima disponibilità a cercare di arrivare insieme ad una scelta che sia ottima, potrei dire di sì subito ma non ho la consapevolezza di poter dare quel che è giusto dare. Poi ci possiamo ragionare, non mi tiro indietro assolutamente, questo è un pò il mio pensiero.”

La Presidente: “Visto che mi stavi dicendo che avevi fatto mente locale rispetto all'ordine del giorno, hai letto anche che ci sono attribuzioni rispetto al tavolo UIEPE e al tavolo Salute e Sanità e al tavolo Minori e io capisco che sono tanti e stiamo su tanti fronti, avevi immaginato quindi qualcosa di diverso? Rispetto all'ordine del giorno, che potevi magari essere più tranquilla a dare il tuo contributo ad un'altra delega?”

La consigliera Righetti: “Io, per quanto riguarda queste singole aree, mi butterei un pò ovunque, su tutte, non ho problemi nel senso di dire mi sento più tranquilla in un'area piuttosto che in un'altra, parlavo proprio di coordinamento, non mi sento il ruolo del coordinamento.”

La Presidente: “L'area ha bisogno di un coordinatore e questo coordinatore deve uscire a questo punto da chi ha una delega all'interno dell'area, queste sono cose che ci siamo già detti, di cui abbiamo riflettuto in altri consigli, di cui abbiamo già parlato e abbiamo chiesto anche agli altri consiglieri. E' evidente che è un'area che si porta dietro l'importanza che ha, però per evitare che i colleghi dell'area che hanno fatto esperienza, che immagino comunque è stata utile, perché ci si è resi conto dell'impostazione e



giustamente, come stavate dicendo, avete condiviso con Boccadamo un programma, non è stata una cosa facile e non è stata una cosa da poco. Chiedo ad ogni singolo membro dell'area, ovviamente chi non ha già un ruolo di coordinamento, perché due aree da coordinare non credo sia assolutamente fattibile. Chi non ha un ruolo di coordinamento, ovviamente come sempre abbiamo detto, coadiuvato dal gruppo e coadiuvato dall'ufficio di presidenza, chi si sente di prendersi questo impegno.”

Il consigliere Pierri: “Io sono consigliere da sei mesi, sono stati sei mesi di osservazione per me. Come Righetti, anch'io mi sono ritrovato un pò spiazzato perché prendevo un bagaglio in maniera totalmente inconsapevole perché non l'avevo scelto io, nel senso, l'ho preso e consapevole del fatto che laddove mi fossi reso conto di non essere all'altezza, alzavo la mano per dire laddove c'è qualcuno più bravo di me, lascio il mio posto tranquillamente. C'è stato un grande lavoro da fare con Boccadamo, i tempi che si sono allungati poi, non si sono allungati nemmeno così tanto, perché se io sono arrivato a fine ottobre, quindi eravamo già a novembre quando io ho preso la delega, dicembre c'erano le vacanze di Natale, a gennaio ci siamo messi a fare le date per le assemblee, quindi, io credo che i tempi sono stati, non dico stretti, ma giusti, viste le dinamiche. Personalmente non mi sento di prendere il ruolo del coordinamento anche perché ho appena preso il ruolo all'interno di un tavolo sul quale ci stiamo lavorando e ad oggi penso di non riuscire a fare entrambe le cose in una maniera ideale.”

La Presidente: “Pierri capisco, comprendo e, per carità, alzo le mani perché poi ognuno deve fare anche quello che si sente, mi piacerebbe che a volte si pensasse anche che non sempre si può scegliere quello che si fa, che si partisse a volte anche da questo presupposto, perché siamo in un momento in itinere, come hai detto tu Francesco, come è capitato a te, che hai dovuto metterti in una situazione. Capisco che il coordinamento è un'altra cosa, quindi, accetto e capisco quello che ha detto Righetti; dall'altra parte io capisco che l'organizzazione del Consiglio, in un momento così critico, sia fondamentale. Quando ci candidiamo e quando facciamo qualcosa a servizio della comunità professionale, mi può capitare che magari inizio col fare quello che non mi interessa di fare. Federici penso ce lo possa confermare: occuparsi della trasparenza, della digitalizzazione e di tutto il resto, per lei sicuramente non è stata una passeggiata, una questione oltretutto che si potrebbe dire poco professionale, tra virgolette, in cui invece ha esercitato molto bene la professionalità. Si è messa, ha letto, ha studiato e ha fatto, questo vuol dire anche essere professionali, che non si sa in partenza cosa si dovrà fare, ma si impara a farlo. Questo è il concetto da cui mi piacerebbe che tutti noi partissimo.”

La consigliera Addressi: “Anch'io ero nuova e mi sono ritrovata a prendere il coordinamento dell'area Formazione e non ne sapevo più da tanto, perché poi volevo condividere il pensiero che ha detto ora la Presidente, che le cose si fanno sperimentando, crescendo e anche perché siamo nuovi. Io ho preso la responsabilità di un'area complessa e non mi sento di dire che è meno di altre, perché penso che ognuno con la propria professionalità e competenza anche nell'imparare cose nuove, sicuramente si impegna proprio perché ha un ruolo, anche solo da consigliere senza deleghe, è comunque un ruolo e un impegno preso con la comunità professionale, di rappresentanza dell'Ordine, questo non ce lo dimentichiamo, io penso di condividere con tutti le riflessioni che sono state fatte sino adesso e mi dispiace della situazione che è successa personalmente alla Presidente, della quale non ero a conoscenza. Mi è dispiaciuto veramente tanto perché penso che il rispetto tra persone, anche in questo Consiglio, sia fondamentale, sempre, e anche fuori da questo Consiglio, quando non ci sono le registrazioni, quando non c'è tutto quello che possiamo dichiarare all'interno dei verbali, questa cosa non si dovrebbe mai perdere di vista, se ci si rispetta. Detto questo, volevo testimoniare a favore della situazione che si può coordinare un'area, sicuramente sbagliando, preparandosi tanto, cercando di capire, chiedendo a chi ne sa di più e vi dico quello che ho fatto io. Mi sono rimboccata le maniche, ho iniziato a chiedere a chiunque, a partire dagli Uffici Amministrativi che sono spettacolari come sempre, perché hanno sempre una parola di spiegazione, a volte anche negli orari impensabili, per sostenerci. Stessa cosa abbiamo fatto con chi ne sapeva di più, però è attraverso la sperimentazione che si arriva a dire forse ho iniziato a capire qualcosa, forse ho la certezza che posso farlo, continuando a sbagliare perché siamo umani. Piano piano le cose si perfezionano, personalmente essendo il coordinatore di tre deleghe corpose, che occupano su più fronti tante cose, eppure ci siamo, perché collaboriamo tantissimo fra di noi, ci sentiamo al di fuori delle cose istituzionali. Mi ritrovo in quello che ha detto il consigliere Arduini prima ad esempio quando ci si ritrova nelle Commissioni che non sono per forza quelle che decidiamo, perché c'è una mole di lavoro dietro in qualsiasi area, che penso che inizia a venire fuori, perché se solo parlo della Commissione Formazione, stanno facendo un lavoro eccellente soprattutto nel far rispettare la procedura esatta dell'accreditamento, che sembrerà forse una cosa scontata ma non lo è, perché non è così semplice. E loro su questo, io ci tengo a dire, sono stati bravi, perché le cose se si decidono, se si fanno, vanno rispettate da tutti e io mi ci ritrovo in questa cosa, infatti grazie a questo ho capito come si fa un accreditamento di un evento, che non è poco farlo in maniera non dico perfetta, ma un minimo. Ma questo sperimentando, sbagliando e così tutto il resto, io penso che piano piano se ci si lancia, se ci si sostiene, se si collabora tutti, la macchina funziona, poi ci possono stare i momenti di riflessione diversi, i punti di vista diversi, ma siamo tutti insieme sempre, perché ognuno di noi si occupa di qualcosa nella quale può essere più bravo o anche meno bravo, ma tutti ci stiamo occupando di qualcosa, e insieme dobbiamo portare avanti questa macchina, tutti insieme sempre, rispettandoci.”

La consigliera Primavera: “Io pure volevo esprimere la mia solidarietà a Laura rispetto all'episodio del sindacato perché davvero lo trovo assolutamente non istituzionale e sgradevole. Rispetto a deleghe e coordinamenti mi dispiace che Alex non accoglie questa opportunità che invece è una manifestazione di fiducia e un riconoscimento di capacità. Posso comprendere la sua posizione rispetto a come sono andate le cose con la nuova Consigliatura che ha disatteso delle aspettative, però mi dispiace perché gli riconosco una sua specifica capacità e competenza a sostenere questa funzione. Per quanto riguarda Aurora, avallo quanto ha espresso Elena, nessuno è nato imparato, tutti quanti abbiamo avuto la nostra prima volta da consigliere e la prima volta con le deleghe e le funzioni assegnate. In realtà quando ci candidiamo ci mettiamo in gioco, l'ho detto la scorsa volta, l'ho corretto anche nel verbale perché non era stato sbobinato secondo l'intenzione di come lo intendevo. Chiaramente la scelta è individuale ma il tentativo di mettersi in gioco potrebbe



aiutare ad avviare un percorso di approfondimento di conoscenza e anche realizzare il progetto che ogni consigliere mette in campo nel momento in cui si candida”.

Il consigliere Carlini: “Come il collega Pierri, avendo iniziato da poco il tavolo Welfare, non me la sento tanto, ma vorrei invitare la consigliera Righetti, visto che è nuova e noi siamo già tre delegati di più province, a non sentirsi sola nel momento in cui sarà coordinatrice, perché penso che come abbiamo fatto con Boccadamo, avremmo fatto con un altro nuovo coordinatore o coordinatrice, invito veramente alla riflessione di Righetti, perché magari noi siamo già tre consiglieri delegati, tre consiglieri che facciamo questo, l’aspetto che uno di noi diventi coordinatore o coordinatrice la vedo strana, preferirei che fosse uno esterno alla delega, invito Righetti a rifletterci e comunque sia io le darei la massima disponibilità a coadiuvarla in qualsiasi evento in cui ci si incontra.”.

La consigliera Federici: “Io anche sarei contenta se Aurora accettasse, più che altro perché penso sia normale avere tutta una serie di dubbi, io stessa ce li ho quindi Aurora ti capisco benissimo. Quello che posso dire è che come gruppo abbiamo sempre collaborato e forse magari in questo momento che è il primo incarico che potresti ricoprire, magari potresti avere una disponibilità a capire come fare il ruolo di coordinamento. Dopodiché io sono la prima a non sentirmela e mi dispiace anche e sento imbarazzo a fare questo passaggio, ma io non ci sto.”.

La vice Presidente: “Vorrei rivolgere questo mio intervento prevalentemente a Righetti, premettendo che mi rendo conto della posizione in cui ti trovi, però so anche che hai fortemente voluto questo ruolo nel Consiglio e io penso che tu abbia dalla tua una grande motivazione. C’è chi si ritrova a candidarsi un pò per caso, un pò per gioco, della serie mi candido chissà magari, c’è chi invece come te si impegna in maniera proattiva per raggiungere questo obiettivo. Quindi io penso che la tua forte motivazione, anche la conoscenza di alcuni meccanismi, alcune dinamiche, un pochino tramite social ci si conosce, non ti conosco come persona ma un pochino so quello che fai da quello che racconti, so quello che mostri agli altri che non è magari tutto quello che c’è da sapere. Io penso che sarebbe una gran bella cosa se tu accettassi questa sfida e penso che tu dovresti stare tranquilla del fatto che la squadra c’è, che comunque le persone che ti supporteranno ci saranno. Addressi quando si riferiva al lavoro di squadra, prima del consiglio eravamo collegati, io è un anno che seguo tutti quei gruppi che coinvolgono persone che magari non hanno un’esperienza pregressa nel Consiglio o su determinate tematiche, Pellecchia annuisce perché Pellecchia non fa altro che ringraziarmi, però io glielo dico sempre, non mi devi ringraziare, quello che faccio per me è un dovere, quindi se ci sono persone alla prima esperienza è normale che chi viene da un’esperienza pregressa si mette a disposizione. Anche consigliere e consiglieri che afferiscono ad altri gruppi, altre commissioni ed altre aree, perché poi alla fine tutto è interconnesso, se vogliamo lavorare bene, come una squadra, è tutto assolutamente collegato. Il Tesoriere ed io abbiamo partecipato insieme a diversi incontri dell’area Politiche Sociali, poi io, impegnata su altri fronti, ho lasciato proseguire Gasperini, ma di fatto sono tornata ad interessarmi dell’area Politiche Sociali per ovvie ragioni, essendo uscito Boccadamo. Vengo da un’area Politiche Sociali nel precedente consiglio, quindi a mio avviso determinate considerazioni e riflessioni sono state fatte, si tratta di fare degli incontri a stretto giro e dire: questo è il programma di mandato, questi sono gli obiettivi che il Consiglio si prefigge, queste sono le strategie che più o meno abbiamo pensato e condiviso perché ha ragione Carlini, non è che il fatto che non siano uscite fuori determinate cose vuol dire che non si è fatto niente, riflettere è molto importante nella nostra professione, ma nell’agire dell’essere umano in generale, quindi sono stati dei tempi apparentemente morti ma che morti non sono stati. Quindi secondo me Righetti potresti beneficiare di una serie di riflessioni, poi si può anche dire ci provo, mi rimbocco le maniche, poi se vedo che è una tragedia, un fallimento totale e che io rischio di giocarmi la reputazione, di fare male al Consiglio e alla comunità professionale, non è che qualcuno ti dice ormai hai questo crocifisso sulla schiena e lo devi portare per tutta la consiliatura. Io penso che, come abbiamo fatto con Pierri, non è che abbiamo fatto tanti fronzoli quando Pierri è entrato, gli abbiamo detto queste sono le poltrone lasciate vacanti da chi è andato via io ti chiederei di provarci, perché solo se ci provi ti rendi conto se è una cosa alla tua portata. Mi rendo conto, anzi il tuo timore è a mio avviso sintomo di intelligenza, perché solo chi pensa di sapere tutto, chi non ha paura di sbagliare deve farsi una domandina quando si guarda allo specchio. Chi ha dei timori di non essere all’altezza è una persona a mio avviso intelligente, matura e responsabile. Io personalmente apprezzo la tua responsabilità, però ti invito a provare, datti tre mesi di tempo, prova a prenderti la Commissione Etica come componente, dove già c’è un lavoro avviato e tante cose sono state fatte, quindi non è particolarmente oneroso in questo momento, prenditi a mio avviso il coordinamento dell’area Politiche Sociali, se te la senti l’altra poltrona vacante è il Tavolo Minorenni, riforma della giustizia e Salute e Sanità. C’era anche una sintesi, un riepilogo, per dire tutti noi dove siamo presenti, in quale commissione, in quali aree, in quali tavoli, se volete si può leggere, ma se una persona ha uno o due incarichi e uno ne ha sei, c’è qualcosa che non va. Quindi qui non parliamo di PPP, parliamo di facciamo tutti qualcosina in più se no non andiamo da nessuna parte. Quindi invece di sei e due, al mio paese si fa sei più due fa otto, diviso due fa quattro, quindi dovremmo avere quattro e quattro impegni, poi sono assolutamente d’accordo sul fatto che ci sono pesi specifici differenti, priorità differenti, ma sinceramente ce lo abbiamo ben chiaro tutti quali sono queste priorità, abbiamo la riforma della giustizia che mi sembra assolutamente una priorità, il tavolo PNRR Salute e Sanità è una priorità che ci interessa, non è che non ce l’abbiamo ben chiaro perché in realtà queste priorità ce le diciamo ogni volta che ci incontriamo, quindi le priorità sono ben chiare a chi tutti i santi giorni si rimbocca le maniche e parla con i colleghi, con gli esperti, con il Nazionale, con il Regionale, con la comunità professionale, con i decisori politici. Tutte queste cose si fanno, se non si perdesse tanto tempo a parlare di altro, del fumo, forse avremmo più tempo per condividere. Quindi Righetti te la senti? Tre mesi, datti tre mesi, poi tiri le somme, poi dici non sono all’altezza, però ovviamente non c’è bisogno che uno lo dica pubblicamente, si fa una riflessione e dice ci ho provato però, vi prego, vogliamoci bene, rispettiamoci.”.



La consigliera Righetti: “Scusate, dopo tutta questa opera di convincimento, come potrei dire di no? Effettivamente adesso è perché mi piace fare le cose un po' per gradi, partire in quinta così mi sembra un po' eccessivo, non è nelle mie corde, nella mia normale routine.”.

La consigliera Pellecchia: “Io penso che Righetti sia spaventata dal termine *coordinatrice dell'area*, ma molto dipende dalla squadra, da chi hai vicino, io le conosco queste persone, è quasi un anno che lavoriamo insieme, Carlini poi lo conosco da una vita, sono persone affidabili e se le persone che lavorano con te sono persone che riescono a darti fiducia, io l'ho visto anche con la mia area, io sono Presidente della Commissione Etica, tanti anni di insegnamento, deontologia ecc., però se non avessi avuto la mia squadra affianco, io non sarei andata da nessuna parte. Se non avessi avuto l'ufficio di presidenza sempre pronto a qualsiasi quesito, non sarei riuscita a fare niente, quindi io, come la più anziana del gruppo, mi permetto di dirti vai tranquilla perché c'è una bella squadra intorno a te.”.

La consigliera Righetti: “Grazie a tutti per la fiducia e per l'incoraggiamento, la motivazione c'è e la voglia di dare il contributo c'è, resta il fatto che bisogna trovare la persona che deve ricoprire questo ruolo e se nessuno da la disponibilità, la devo accettare per forza, quindi proviamo e vediamo come va, vi chiedo il supporto, la squadra c'è.”.

La Presidente: “Io credo che l'area politica, la parte politica del nostro lavoro, è insita nel nostro lavoro, sarà anche un'area di coordinamento estremamente significativa però è anche un'area di coordinamento che onestamente viene dal percorso di formazione che noi facciamo, quindi onestamente io non credo che tu farai fatica a comprendere di che cosa parliamo e di che cosa si parla in quest'area. Io credo che ti devi dare questa chance perché nella vita a volte le cose che non ti aspetti di dover fare sono anche quelle che ti danno più gusto di altre, e poi ci si svelano le cose facendole. Io credo che ti devi dare questa opportunità e poi se è una cosa che va contro il tuo modo avremo tutto il tempo di rivederla, di riparlarne. Piuttosto che dare le deleghe singole, l'idea di creare l'area è stata proprio questa, di non lasciare nessuno solo, di avere un coordinamento perché quello serve, lo sappiamo bene al lavoro che cosa significa quando non abbiamo un coordinamento e però contemporaneamente avere il contributo di tutti e la responsabilità di ciascuno rispetto alla propria delega. Io credo che non ci sia nulla che ti sia estraneo e io penso che tu puoi dire di sì e prenderti un tempo per provare e poi capire anche se dopo questo periodo di prova ti ci ritrovi oppure no e allora lì ci rimetteremo tutti in discussione.”.

Il Consiglio regionale **delibera all'unanimità:**

di attribuire il coordinamento dell'Area Politiche sociali e rapporti con il territorio, alla consigliera Righetti Aurora.

Delibera n. 097/2022

11

Punto n. 4. o.d.g.: Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua.

La Presidente Cardenia, presenta al Consiglio il lavoro svolto dalla Commissione consultiva per l'Autorizzazione della Formazione continua; pertanto,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità:**

PROTOCOLLI D'INTESA	Accolti	2	<u>Delibera n. 098/2022</u>
ACCREDITAMENTO EVENTI	Accolti	29	<u>Delibera n. 099/2022</u>
EX-POST	Accolti	322	<u>Delibera n. 100/2022</u>
	Non accolti	9	<u>Delibera n. 101/2022</u>
ESONERI	Accolti	67	<u>Delibera n. 102/2022</u>
	Non accolti	5	<u>Delibera n. 103/2022</u>

Punto n. 6. o.d.g.: Attribuzione delega Tavolo tutela minori del Consiglio nazionale.

La Presidente ricorda che era una delega affidata al consigliere Boccadamo, che era tra i/le consiglieri/e quello con maggiore esperienza sui minori ed aveva dato disponibilità a partecipare. Informa che il tavolo si occupa della riforma del processo civile e ritiene, quindi, fondamentale, che su questo si costituisca anche un tavolo regionale, che faccia a livello territoriale un percorso almeno fino a fine anno, ma dovrebbe, comunque, essere un tavolo permanente. Ricorda che in questo momento storico, nessuno tra i/le consiglieri/e nel proprio lavoro si occupa di minori, ma come è successo per il tavolo UIEPE su cui siamo affiancati da colleghi esperti, potremmo individuarne anche per questo tema. Reputa che il ruolo del consigliere sia un ruolo istituzionale, che prescinde dalla competenza ed in cui si può essere affiancati da colleghi/e che la competenza ce l'hanno. Conclude ricordando tavolo Minori nazionale c'è da tempo ed in più occasioni ci siamo detti che ci serve un tavolo regionale.



La vice Presidente riepiloga le attribuzioni dei/delle consiglieri/e:

- Addessi: coordinatrice area Formazione, componente Commissione Etica, componente del gruppo di lavoro sulla formazione del triennio 17/19;
- Arduini: componente Commissione Formazione Continua, partecipante al tavolo nazionale sulla povertà;
- Cardenia: presidente Commissione Formazione Continua, componente del gruppo di lavoro sulla formazione del triennio 17/19;
- Carlini: referente tavolo nazionale Welfare Aziendale, delegato area Politiche Sociali per Frosinone e Latina;
- Federici: componente Commissione Etica, referente Anticorruzione e Trasparenza, delegata tavolo TumiVedi, delegata area Politiche Sociali per Viterbo e Rieti;
- Gasperini: tesoriere, partecipante al tavolo nazionale sulla povertà;
- Lucarelli: componente Commissione Formazione Continua, delegato organizzazione convegni;
- Mengoni, segretario, delegato tavolo nazionale Coordinamento e Partecipazione, componente del gruppo di lavoro sulla formazione del triennio 17/19;
- Paradiso: presidente e presente ovunque sia necessario, tavolo nazionale e regionale PNRR, tavolo nazionale Minorenni, tavolo nazionale UIEPE, tavolo nazionale Università e Ricerca;
- Pellicchia: presidente Commissione Etica, delegata per POF, rapporti università e social work day, partecipante al tavolo nazionale Università e Ricerca;
- Pierri: delegato area Politiche Sociali per Roma e provincia di Roma, referente tavolo nazionale Prevenzione e Sicurezza;
- Pilotti: vice presidente, referente sito e pagina facebook, tavolo interprofessionale con gli psicologi, tavolo nazionale Rigenerazione Urbana;
- Primavera,: componente Commissione Formazione Continua, delegata tirocini di adattamento, esami di stato, componente del gruppo di lavoro sulla formazione del triennio 17/19;
- Righetti: coordinatrice area Politiche Sociali;
- Scardala: componente Commissione Formazione Continua, delegata per il multimediale.

La consigliera Scardala ricorda, che pur non avendo una delega specifica, da un anno sta seguendo i lavori del tavolo regionale Salute e Sanità.

La vice Presidente aggiunge che l'elenco effettuato non è esaustivo e quanto è stato fatto dai/dalle consiglieri/e in questo primo anno di mandato, si evincerà dal report che vorremo fare. Concorda con la consigliera Scardala che la mera partecipazione ai consigli non sia rappresentativa della proattività del/della consigliere/a, ma indichi comunque la costanza della partecipazione, nel rispetto di chi lo ha votato.

La Presidente indica come prioritari in questo momento il Tavolo nazionale sui minori e i tavoli regionali UIEPE e Salute e Sanità. Sul tavolo Minori lei è presente ed intende proseguire la sua partecipazione; le piacerebbe essere affiancata da un/una consigliere/a. Racconta che sul tavolo Salute e Sanità, la consigliera Scardala e il consigliere Boccadamo, hanno partecipato a quasi tutti gli incontri, pertanto .chiede alla consigliera Scardala se voglia assumere la delega.

La consigliera Scardala riferisce, per conoscenza di tutto il consiglio, che si sono fatti degli incontri perché: "C'è ricaduto addosso il DM 71 e dico ricaduto perché non pensavamo che la parola sociale potesse essere amputata dal sanitario. Quindi il primo tavolo che si è avviato è stato quello Nazionale, successivamente la Presidente ha convocato le dirigenti di servizio sociale delle ASL, hanno apportato delle modifiche al DM 71, dove il servizio sociale è passato da facoltativo ad obbligatorio, che non era assolutamente scontato per come era iniziato questo dialogo con il Ministero della Sanità ed era venuto un delegato del Nazionale all'interno del tavolo Regionale, con la partecipazione di Mirella Silvani. Detto questo, si è costituito un Comitato per le graduatorie delle ASL Roma 4, 5 e 6 la cui referente è Iris Tomassetti, la cito perché queste graduatorie, essendo graduatorie in sanità, sono andate pure ad impattare e a convergere con la riforma del DM 71. Quindi voi capite che la partita della sanità è una partita sia a livello legislativo perché sta all'interno di un PNRR, ma sia ha delle ricadute importanti a livello regionale perché poi gli atti aziendali ce li andremo a giocare un pò sui singoli atti aziendali, sulle singole aziende, se non riusciamo ad andare a raggiungere, io non so a che punto sta la legge perché da un articolo di giornale ho visto che, dopo la metà di aprile, questo DM 71 o con la maggioranza o senza la maggioranza, sarebbe passato. Quindi, su questo mi sento di aver partecipato fino a ora. Ora qual è la difficoltà nostra e poi vengo alla mia scelta. Io ci posso pure stare sul tavolo Sanità, ma ad oggi non abbiamo delle corrispondenze politiche, sul piano di rappresentanza politica, di incontri, con chi è esterno alla professione. Io sento proprio una carenza molto forte di essere rappresentati all'interno della Regione Lazio, che si è una regione difficile, che non ci tengono in considerazione, però se non abbiamo questo punto di dialogo. Allora il delegato se è messo in condizione di fare con il rappresentante di politiche sociali anche altri tipi di iniziative, io e Boccadamo abbiamo sempre detto in quest'anno quanto è importante relazionarsi con tutte le altre rappresentanze istituzionali, che sono non solo la maggioranza che rappresenta questa Regione Lazio, che è D'Amato e Zingaretti, ma anche andare a lavorare su Bonafoni, ti ricordi Laura che avevo detto perché non incontriamo Bonafoni e Ciani che nella scorsa consiliatura ci ha aiutato tanto, con la Regione? Quindi io penso a questo punto che nessuno ci si fila, vadano fatte queste cose e bisogna anche avere la delega nel farle. Ripeto, io il tavolo me lo prendo. Per me questi tavoli, Sanità, UIEPE e Minori, stanno sotto Politiche Sociali e dentro Politiche Sociali noi abbiamo i delegati alle



province che potrebbero anche, più che trovare supporti esterni o, comunque, per esempio, la collega Tomassetti, potrebbe anche essere un referente per il tavolo Sanità perché ormai ha capito diverse cose. Io ho chiesto anche la partecipazione, la Presidente lo sa, io con delle email ho chiesto se qualcuno mi affiancava a questi incontri con altre parti politiche attraverso questo Comitato perché io stavo dentro le graduatorie, quindi, anche io ho partecipato a questo Comitato perché ero nelle graduatorie 4, 5 e 6.”

La Presidente: “Stefania, io ci tengo a dirti una cosa perché è una di quelle cose che avevo detto e preferisco dirlo adesso, avendolo già detto, non avendolo tu compreso, in occasione dell’ultima assemblea degli iscritti. Come Ordine professionale noi dobbiamo fare molta, molta, attenzione a prendere le parti degli uni o degli altri, nel senso che noi siamo un Ordine per tutti.”

La consigliera Scardala: “Laura posso finire il mio ragionamento? Io prima di essere una consigliera sono un’iscritta, io sono in delle graduatorie, quindi, sono libera di iscrivermi ad un Comitato, quindi dico non apriamo la parentesi, posso finire invece di rappresentare questa cosa del tavolo? Che io posso anche prendermi questa delega però io ripeto, secondo me, il tavolo Sanità, UIEPE e Minori sono sotto Politiche Sociali e ci sono già dei consiglieri all’interno di Politiche Sociali e, in ultimo, come strumento, stiamo rifacendo la mappatura di tutti, perché non sappiamo neanche quanti siamo in sanità, chi lavora nei distretti, e quindi anche questo è un lavoro che si sta facendo, grazie anche alle Direzioni e a questo Comitato che ci sta aiutando a reperire i numeri, anche per avere un quadro della situazione che è una cosa importante visto che se uno va a parlare poi a dei tavoli politici, credo che servano dei numeri, credo che servano degli impegni di spesa, per parlare di assunzioni e quindi tutto qui. Finisco e dico che io sono disponibile e dico che questi tavoli non vanno spaccettati e trovare altri consiglieri che sono disponibili all’UIEPE, ecc. Possono intanto essere referenti appunto anche Iris Tomassetti, per dirne una, e in più stanno sotto l’area Politiche Sociali, secondo me.”

La Presidente: “I referenti del tavolo nazionale sono, insieme a me, due dirigenti delle nostre Aziende, è una decisione che abbiamo preso a suo tempo con Mirella Silvani perché ci sembrava molto interessante portare a livello nazionale l’esperienza che loro stavano facendo nelle due delle sette Aziende, quindi lì il referente ce l’abbiamo e insieme seguiamo la partita nazionale. A livello locale, non si deve spaccettare niente, il tavolo Salute e Sanità deve contenere tutto: la sanità privata, il coordinamento, il Comitato, i colleghi che lavorano nel pubblico, tutti devono stare là dentro.”

La consigliera Scardala: “Scusate ma non ha logica questa cosa perché uno che sta al tavolo nazionale poi per una continuità è quello che segue pure il tavolo regionale, allora alla collega si può chiedere pure questo, se segue pure a livello regionale la cosa, perché ha bisogno di una continuità. Io non posso essere il delegato regionale e non sapere che cosa state facendo a livello nazionale, è tutta una cosa sconnessa.”

La Presidente: “Stefania te lo dico perché tu hai sempre detto che a livello nazionale non volevi farla la delegata, io lo dico perché lo hai detto tu fino all’altro ieri.”

La consigliera Scardala: “No, tu hai detto adesso che il Nazionale richiedeva l’impegno di un’esperienza di una persona dirigente, giustamente, quindi adesso non mi dire per favore che io non sono voluta andare al tavolo nazionale.”

La Presidente: “Però non ti ricordi Stefania che avevamo chiesto alle due colleghe anziché a una di loro perché a quel tempo che facevamo insieme questo percorso tu avevi detto che non volevi essere delegata per il tavolo nazionale, e quindi alla fine Di Prinzio ha coadiuvato Capoleva, e che preferivi fare un lavoro a livello regionale. Se per favore mi date conferma di quello che sto dicendo perché mi sembra che lo abbiamo condiviso?”

La consigliera Segretario: “Sì ti do conferma che è andata così, che Stefania ha detto che lei sul livello nazionale non ci voleva stare.”

La consigliera Scardala: “Perché c’era questa cosa, ma l’hai capita che c’era questa cosa che ci doveva andare il dirigente? E la mia rinuncia è questa, allora era questa.”

La Presidente: “Quindi tu hai rinunciato in quel momento?”

La consigliera Scardala: “Perché doveva andare un dirigente a livello nazionale.”

La Presidente: “Ma un dirigente c’era già ed era la Capoleva.”

La consigliera Scardala: “E allora a che serviva un delegato consiliare se c’era già una politica dall’alto che era già pianificata e poi ritorniamo appunto che su uno sta all’interno di una delega vorrebbe anche essere propositivo per la delega che ha? Di poter dire adesso vediamo se riusciamo con la delega a scrivere alle segreterie politiche di questa Regione Lazio e se si riesce ad avere degli incontri con l’assessore, ecc.”

La Presidente: “Quindi mi stai dicendo che vuoi fare la delegata sia a livello nazionale che a livello regionale?”

La consigliera Scardala: “No, non ho detto questo, io ho giustificato perché al tempo ho rinunciato e adesso non stiamo parlando del tavolo nazionale, stiamo parlando della delega regionale, quindi io ho giustificato quello che mi chiedeva la consigliera Segretario e continuo ad essere disponibile a livello regionale.”

In riferimento al tavolo nazionale minori, si concorda che la Presidente continuerà a prendervi parte.

Punto n. 8 o.d.g.: Attribuzione delega Tavolo Salute e Sanità.

La Presidente prende atto della disponibilità data dalla consigliera Scardala ad impegnarsi su questa delega; pertanto,



il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

di delegare quale Referente del Tavolo regionale “Salute e Sanità”, la consigliera Scardala Stefania.

Delibera n. 104/2022

Alle ore 19:40 il Tesoriere e la consigliera Primavera lasciano la seduta

Punto n. 7. o.d.g.: Costituzione Tavolo tutela minori del Consiglio regionale del Lazio.

La consigliera Cardenia si rende disponibile a lavorare sulla costituzione del tavolo.

Punto n. 9 o.d.g.: Attribuzione delega Tavolo CROAS UIEPE

La Presidente ricorda che sul tavolo UIEPE, oltre a lei, c'è già la collega Maggiori Paola come esperta che partecipa al tavolo nazionale, ma occorre anche un/una consigliere/a che faccia da referente per il livello regionale.

Si rende disponibile la consigliera Federici.

Il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

di delegare quale Referente del Tavolo regionale “Servizio sociale nel sistema della Giustizia”, la consigliera Federici Daniela.

Delibera n. 105/2022

Punto n. 10 o.d.g.: Poster Empaty: preventivi e tempi (relatrice Scardala).

La Presidente, su mandato del Tesoriere, comunica che si è provveduto ad individuare la copisteria per la stampa di un poster della locandina di “Empaty” al costo di 36 euro, stampa entro 15 giorni, formato 50x70 e comprensivo di cornice. Pertanto, acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,

Il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. di autorizzare un impegno di spesa di 36 euro per la realizzazione del poster Empaty più cornice da affidare alla Foto Digital Discount di Albano Laziale;

2. di imputare la spesa al capitolo 1.4.17 *Tipografia*.

Delibera n. 106/2022

Punto n 11 o.d.g.: Comunicazione da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente riferisce in merito agli eventi svoltosi nell'ultimo periodo ovvero:

- Workshop del 20 aprile con le Associazioni in preparazione della Conferenza nazionale CNOAS su “Povertà ed esclusione” a cui hanno partecipato i consiglieri Arduini e Gasperini;
- incontro con l'Università di Cassino il 22 aprile, cui hanno partecipato le consigliere Addessi e Pellecchia;
- riunione con il SUNAS il 22 aprile cui ha partecipato con il tesoriere e la vice presidente;
- in data 27 aprile si è svolto l'incontro territoriale dell'Area politiche sociali con gli iscritti della provincia di Roma;
- proiezione di Empaty il 24 maggio ad un convegno dal titolo: “*Servizio Sociale ASL3 e COVID: dalla prima linea alle riflessioni per il post emergenza*”, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Genova.

La consigliera Segretario informa che in data 27 aprile si è svolto l'incontro territoriale dell'Area politiche sociali e rapporti con il territorio, con gli iscritti della provincia di Roma.

A seguito della richiesta pervenuta da parte dell'ISTISS con nota protocollo n. 34/22 del 26 aprile scorso, di un contributo da parte della consigliera Scardala all'evento dal titolo “*Conoscere il passato per agire nel presente a Roma. Fare al 180 -*



Vent'anni di riforma psichiatrica a Roma”, che avrà luogo a data da destinarsi, acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

di autorizzare la presentazione di un video quale contributo della consigliera Scardala Stefania, all'evento dal titolo “*Conoscere il passato per agire nel presente a Roma. Fare al 180 - Vent'anni di riforma psichiatrica a Roma*”, organizzato dall'ISTISS.

Delibera n. 107/2022

A seguito della convocazione per la Conferenza dei Presidenti, allargata alle cariche istituzionali, che si è tenuta il 28/29 aprile scorsi, in presenza a Roma ed acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. di ratificare la partecipazione di tutto l'Ufficio di Presidenza alla Conferenza dei Presidenti del 28/29 aprile scorsi;
2. di provvedere al rimborso delle spese sostenute da parte della Presidente, per un totale di 19,00 euro;
3. di provvedere al rimborso delle spese sostenute da parte della vice Presidente, per un totale di 19,00 euro;
4. di provvedere al rimborso delle spese sostenute da parte della consigliera Segretario, per un totale di 19,00 euro;
5. di provvedere al rimborso delle spese sostenute da parte del Tesoriere, per un totale di 24,70 euro;
6. di imputare la spesa di 81,70 euro, al capitolo 1.11.1 *Spese organizzazione riunioni istituzionali/convegni*.

Delibera n. 108/2022

Vista la comunicazione della FNAS per l'invito al Convegno “*Accompagnare l'inclusione: il contrasto al caporalato come azione di comunità*”, che si terrà a Sabaudia il 6 maggio p.v. ed acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. la partecipazione del consigliere Carlini Filippo al Convegno “*Accompagnare l'inclusione: il contrasto al caporalato come azione di comunità*”, che si terrà a Sabaudia il 6 maggio p.v.;
2. il rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione al Convegno che, su presentazione degli originali, saranno imputate al capitolo di spesa 1.11.1 *Spese organizzazione riunioni istituzionali/convegni*.

Delibera n. 109/2022

A seguito dell'invio per il Seminario di primavera sugli alcoolisti anonimi del 7/8 maggio p.v. ad Ariccia, acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. la partecipazione della Presidente e della consigliera Federici Daniela al Seminario sugli Alcoolisti anonimi, per la sola giornata del 7 maggio p.v., che si terrà aa Ariccia;
2. il rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione al Convegno che, su presentazione degli originali, saranno imputate al capitolo di spesa 1.11.1 *Spese organizzazione riunioni istituzionali/convegni*.

Delibera n. 110/2022

Alle 20:05 la vice Presidente lascia la seduta

A seguito della comunicazione del 31 marzo scorso, con la quale la Fondazione Intercammini chiedeva il gratuito Patrocinio ad una loro giornata di studio dal titolo “*Donne, formazione interculturale e mediazione*” e l'intervento di un consigliere, acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,



il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. la partecipazione della consigliera Federici Daniela alla Giornata di Studio “*Donne, formazione interculturale e mediazione*”, che si terrà a Roma il 18 maggio p.v., organizzata dalla Fondazione Intercammini in collaborazione con il Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali dell’Università degli Studi di Roma “Sapienza”;

2. il rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alla Giornata di Studio, su presentazione degli originali, saranno imputate al capitolo di spesa 1.11.1 *Spese organizzazione riunioni istituzionali/convegni*.

Delibera n. 111/2022

A seguito dell’invito al Convegno dei Lions sull’affido, che si terrà a Roma il 14 maggio p.v. ed acquisito il parere preventivo del Tesoriere in merito alla disponibilità di bilancio,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. la partecipazione della Presidente Paradiso Laura al Convegno “*L’affido: una scelta d’amore. Favorire una cultura dell’accoglienza*”, che si terrà a Roma il 14 maggio p.v., organizzato dal Clubs Lions di Roma;

2. il rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione al Convegno, su presentazione degli originali, saranno imputate al capitolo di spesa 1.11.1 *Spese organizzazione riunioni istituzionali/convegni*.

Delibera n. 112/2022

La consigliera Segretario chiede di ratificare la spesa sostenuta dal Tesoriere in merito alla sua partecipazione al World Social Work Day del 15 marzo e dalla Presidente per la partecipazione al Convegno della Regione Lazio; pertanto,

il Consiglio regionale **delibera all'unanimità**:

1. di ratificare le spese sostenute dal Tesoriere in merito alla partecipazione al World Social Work Day del 15 marzo scorso a Roma, per un importo di 4,20 euro;

2. di ratificare le spese sostenute dalla Presidente in merito alla partecipazione al Convegno della Regione Lazio “*Case senza le comunità?*”, per un importo di 9,80 euro;

3. di imputare la spesa al capitolo 1.11.2 *Iniziativa varie*.

Delibera n. 113/2022

Alle 20:10 la consigliera Cardenia lascia la seduta

Il consigliere Arduini, sul workshop Povertà ed Esclusione, riferisce che si tratta di un incontro che ha la finalità di creare una rete ed una alleanza con le associazioni, per far emergere il fabbisogno reale dei cittadini. Ad ogni incontro si affronterà una tematica, per ora sono state presenti 11 associazioni tra cui Il Forteto che ha raccontato dei maltrattamenti che hanno subito.

Il consigliere Carlini, in merito all’evento sul contrasto al caporalato in presenza presso il Comune di Sabaudia, riferisce che siamo stati/e invitati/e ad essere presenti nel maggior numero possibile, perché è una delle rare occasioni in cui l’assistente sociale parla del caporalato, è in presenza.

Il consigliere Arduini riferisce di aver suggerito alla collega del Comune di Sabaudia di far scrivere da FNAS a tutti i distretti per invitare le/i colleghe/i, ma ad oggi non gli risulta abbiano scritto.

Alle ore 20:20 la seduta di Consiglio viene sciolta.

LA CONSIGLIERA SEGRETARIO
Oriana Mengoni

LA PRESIDENTE
Laura Paradiso

Il presente verbale è composto da n. 16 pagine